Tutto esaurito per l'inizio della stagione turistica

Alla ricerca di pace sui laghi durante il "ponte pasquale,,

Gli alberghi di Stresa, Baveno, Pallanza, Lesa e Belgirate stanno esaurendo gli ultimi posti Grande affollamento anche nei centri invernali - Al Mottarone ci sono ancora oltre due metri di neve - I prezzi si sono mantenuti stazionari rispetto all'anno scorso - Il «boom» della nautica

(Dal nostro inviato speciale)

Stresa, 29 marzo.

A mezzogiorno sono cominciate le vacanze nelle scuole e con esse il «lungo ponte pasquale». E' una data, questa, che segna l'inizio della stagione turistica sul Lago Maggiore. E se è vero — come dice il proverbio — che «una *buona giornata si vede dal mattino*», l'annata si preannuncia veramente eccezionale. S'era già visto nei IIII che la stagione sui laghi era tornata di moda e se ne ha una ulteriore conferma in questi giorni.

Qui a Stresa, per esempio, si sta andando verso il «tutto esaurito». Dice il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, Renzo Melani: «*Gli alberghi sono prenotati all'ottanta per cento già oggi e saranno al completo tra venerdì e sabato. Ai nostri uffici continuano ad arrivare telefonate un po' dappertutto e abbiamo cominciato a dirottare gente a Baveno*».

«*Al Palazzo dei Congressi* — aggiunge — *è in programma un importante convegno di medici francesi che durante un loro "tour d'Italy" hanno deciso di riunirsi qui: ebbene, confesso che non è stato facile trovare loro una sistemazione*».

Cosa farà quest'«ondata» di turisti nostrani e stranieri sul Verbano? Troveranno certamente, nonostante l'affollamento, un po' di pace perché i rumori (a parte quelli del traffico) sono stati banditi. La visita ai giardini di Villa Taranto e alle isole sono in un certo senso d'obbligo e la Società di navigazione ha provveduto a mettere in servizio tanti battelli in maniera che le partenze da Stresa si susseguono ad intervalli di mezz'ora.

Cercano posto anche gli appassionati degli sport invernali: al Mottarone (a un quarto d'ora da Stresa o da Baveno) ci sono due metri di neve e perdurando il bel tempo c'è da ritenere che tra sabato e domenica si registrerà un affollamento mai visto.

Dopo Stresa e Baveno, anche Pallanza, Lesa e Belgirate stanno esaurendo gli ultimi posti. Poi, tra domenica e lunedì, ci sarà la «scarica» dei turisti giornalieri, quelli cioè che trascorreranno qui la Pasqua o la tradizionale «Pasquetta» delle merende.

Tutto esaurito anche a Macugnaga. Il direttore dell'Azienda di soggiorno Bergoner dice: «*Dopo le valanghe e l'isolamento è, quella di quest'anno, anche per Macugnaga una Pasqua di resurrezione. E' stata ripristinata appieno la viabilità sulla statale della Valle Anzasca; sono tornati i turisti stranieri (ne sono ospiti in questi giorni 500 e altri sono in arrivo) e fioccano le prenotazioni*». Anche qui, come a Stresa, si è cominciato a dirottare gente sui centri vicini. Si calcola che tra domani e venerdì saranno ospiti negli alberghi 2500 persone e altre mille nelle case d'affitto. Se si tiene conto dei villeggianti, proprietari di ville e appartamenti che trascorreranno qui la Pasqua, si arriva ad un totale di oltre cinquemila persone, quante se ne prevedono a Stresa.

Ma molti saranno gli ospiti anche nelle altre località turistiche del Novarese: il Lago d'Orta, le valli ossolane con particolare riferimento alla Valle Vigezzo. Saranno centinaia le famiglie che, approfittando delle feste pasquali, saliranno a Druogno, Santa Maria Maggiore, Malesco e Craveggia per cercare la villetta o l'appartamentino da affittare per le vacanze estive. C'è stata una prima «ondata» domenica scorsa ma, ripetiamo, il grosso arriverà nei prossimi giorni. I prezzi si sono mantenuti stazionari rispetto all'anno scorso e ci sono sistemazioni alla portata di tutte le borse.

Un capitolo a sé merita la nautica da diporto: tutti i cantieri del Lago Maggiore e del Lago d'Orta hanno riaperto i battenti con almeno 15 giorni d'anticipo rispetto all'anno scorso. Qualche natante è già stato messo in acqua e non pochi neofiti sono alla ricerca della loro prima barca. Si ha l'impressione che anche sotto questo profilo il «boom» continui.

Piero Barbè

Dal Consiglio comunale

Verbania: istituita la scuola integrata

Verbania, 29 marzo.

(a. c.) La campagna elettorale e il clima di questi giorni hanno avuto larga eco nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale di Verbania, convocato per un dibattito sulle dichiarazioni programmatiche rese dalla nuova giunta pci - psiup - mpi.

Presenti 23 consiglieri la seduta si è iniziata con la lettura da parte di Ramoni (psi) delle dichiarazioni scritte dal dottor Ascari sui problemi della medicina scolastica, di un servizio sanitario a tempo pieno nelle scuole e della necessità di istituire un libretto sanitario per i bambini che iniziano le scuole elementari.

Lomazzi, della dc, ha poi criticato le esposizioni programmatiche della nuova Giunta, affermando che la posizione del psi (che non è entrato in Giunta, ma che si è riservato di appoggiarla), è equivoca, così come lo è la partecipazione del movimento politico lavoratori. Ha terminato dicendo: «*Riconosco che è stato fatto tutto ciò che era possibile fare per una Giunta minoritaria, troppo poco però per una Giunta comunale*».

Ramoni, intervenendo poi sui comitati di quartiere e annunciandone la recente costituzione di un altro per il vecchio centro storico di Intra, ha chiesto che l'amministrazione comunale ne favorisca l'attività e la crescita, evitando ogni strumentalizzazione o interventi sbagliati che ne disperderebbero il valido potenziale. Bono, capogruppo pci, ha risposto alle critiche sostenendo che i comunisti non sentono alcun imbarazzo nella direzione dell'attuale Giunta e che è invece la dc a mostrare il suo disagio per avere perso quattro consiglieri, passati al movimento politico lavoratori.

Il capogruppo del psi, Imperiali, ha poi chiesto che vengano gettate le basi per la creazione di un'azienda municipalizzata plurima e che sia creata una commissione consiliare di studio sui problemi dei trasporti, della nettezza urbana e degli inquinamenti. Si è passato poi ad altri punti dell'ordine del giorno. Sono stati approvati i bandi di concorsi interni per posti vacanti nella pianta organica del personale: uno per capo ripartizione servizi demografici, due posti di applicato capo ufficio, uno di brigadiere dei vigili urbani, uno di primo messo, e a carattere pubblico per un posto di assistente sociale e sette posti di vigile urbano.

Dopo un altro dibattito, è stata ratificata con 16 voti favorevoli (socialisti, comunisti, socialproletari e mpl) e cinque contrari (democristiani e liberali) una delibera di Giunta sulla istituzione della scuola integrata, sul finanziamento della maggiore spesa per il suo funzionamento e sul compenso ai direttori didattici e ai loro collaboratori.

In chiusura, il sindaco ha annunciato che la Giunta ha deciso di istituire una commissione per il controllo dell'attività della scuola integrata al fine di migliorarne l'efficienza e la funzionalità già dal prossimo anno.

Stresa. Turisti sulla riva del lago durante un «weekend»

La costruzione dell'impianto rinviata dal comune

Borgomanero senza "inceneritore,,

Intanto il deposito di immondizie al mulino della Resiga sta crescendo a vista d'occhio, in una zona maleodorante e infestata dai topi - Una proposta per la realizzazione di un forno, accettata dal Comune, è stata accantonata

(Dal nostro corrispondente)

Borgomanero, 29 marzo.

Che ne è del progetto di incenerimento dei rifiuti? Mentre la montagna della pubblica immondizia cresce a vista d'occhio, pare che l'amministrazione municipale abbia praticamente abbandonato il disegno di costruire un forno inceneritore. Ci si accontenterebbe di aprire una nuova discarica sul tipo di quella del mulino della Resiga, maleodorante e infestata dai topi.

Al nuovo deposito di immondizie, che avrà sede in una vecchia cava di caolino in località Camlonu, ne potrebbe poi seguire un altro e un altro ancora, fino a disseminare le campagne circostanti di questi lezzanti fumanti e in ogni caso degradanti. L'aspetto che presenta ora la cava della Resiga è indicativo in proposito.

«E' probabile che ciò, tuttavia, non avvenga perché presto o tardi — ci dice il geometra Peppino Preti, che è un esperto in materia — il comune dovrà risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani in maniera radicale e servendosi delle tecnologie più avanzate. Non ci si può fermare alle cave».

Peppino Pret, già vicesindaco e assessore all'Igiene e Sanità, aveva condotto negli scorsi anni un lungo e documentato studio sul locale problema dell'eliminazione dei rifiuti cittadini. Analizzando i vari sistemi di smaltimento suggeriti dalla moderna tecnica dell'ingegneria sanitaria, era giunto via via a scartare i metodi degli scarichi controllati e della trasformazione in concime organico «Compost» per via naturale o artificiale, proponendo invece l'incenerimento con o senza recupero di calore.

La proposta di Preti era stata accettata e fatta propria dall'amministrazione comunale, che aveva provveduto anche a stanziare l'importo di cento milioni di lire per la realizzazione del forno che, secondo le indicazioni dell'allora vicesindaco, avrebbe dovuto essere un forno rotativo, preferibile, per vari motivi di ordine tecnico e per le esigenze locali, a quelli statici o a griglie meccaniche.

Lo stanziamento era stato ripetuto anche nel bilancio di quest'anno e, in sede di approvazione del bilancio annuale, il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Pier Carlo Fornara, aveva detto che si era ancora incerti se adottare il forno rotativo o quello a griglie mobili, mentre l'assessore all'Igiene e alla Sanità, Antonio Valsesia, aveva dichiarato che si era alla ricerca dell'area da destinare alla collocazione dell'impianto. Tale area era stata in precedenza già indicata dal geometra Preti in quella attualmente occupata dalla discarica della Resiga.

«Tale zona — dice Preti — è destinata a insediamenti industriali e in essa può trovare la sua giusta collocazione l'inceneritore, che è appunto un impianto industriale».

Borgomanero. La cava della Resiga dove si scaricano i rifiuti

Nell'ultima tornata consiliare, non si è però più parlato di inceneritore. Tra i 250 milioni del mutuo Ina, che era stato concesso anche per il forno, non si sono trovati nemmeno i soldi per la progettazione dell'impianto, la cui realizzazione, a quanto si dice, è stata rinviata alle «calende greche».

E' stato invece incluso nei 250 milioni del nuovo mutuo uno stanziamento di 8 milioni per la progettazione di un depuratore della fognatura. Pare, appunto, che si voglia dare la priorità a questo problema: «Sono due esigenze ugualmente importanti e urgenti — spiega Preti —, ma a me sembra inammissibile che si affronti, si studi e si risolva un problema, ottenendo anche il necessario finanziamento per la realizzazione dell'opera programmata, e poi, improvvisamente, si abbandoni il tutto per interessarsi di un nuovo problema il cui solo studio richiederà altri anni di attesa».

«Il problema del depuratore— continua — non è certo di facile né di pronta soluzione: esso va inquadrato nel contesto delle previsioni di sviluppo cittadino e nell'ampio programma di risanamento della rete di fognature, che non copre nemmeno la metà del fabbisogno attuale, per non parlare delle indicazioni del piano regolatore. Giusto, quindi, che si inizi uno studio sulla legna e sul depuratore, ma nel frattempo pare ovvio che si debba realizzare quello che è ormai pronto e che rappresenta il lavoro di anni di studio, di ricerca e di attività amministrativa».

«Diversamente — conclude il geometra Preti —, per parecchi anni non avremo né depuratore né forno inceneritore. Quanto, poi a preferire il rogo dei rifiuti a cielo aperto all'impianto di incenerimento, vorrei ricordare che proprio in questi giorni, in America, è stato inaugurato il primo impianto di riciclaggio, che consente il recupero di parte degli scarti, con conseguente beneficio finanziario».

Ma Borgomanero, evidentemente, non è l'America.

Francesco Allegra

Operaio investito ed ucciso da un'auto

Orta, 29 marzo.

(f. m.) Angelo Colombo, 42 anni, operaio di Orta San Giulio, è stato investito ed ucciso da un'auto guidata da Gino Fornara, 48 anni, di Borgomanero, nei pressi della regione Imolo, sulla strada statale 229.

Trasportato all'ospedale di Borgomanero, è morto prima del ricovero.

Perplessità sul valore delle trecento monete ritrovate

Pombia: forse solo pochi sesterzi nell'anfora spaccata dalla pala

Un numismatico del paese esclude che si tratti di un tesoro - Il terreno dove è stato rinvenuto il vaso visitato ieri da una ispettrice della Sovrintendenza alle Belle Arti del Piemonte

(Nostro servizio particolare)

Pombia, 29 marzo.

Molta perplessità tra i pombiesi sul valore delle monete ritrovate scavando in via Gramsci, lungo un terreno di proprietà dell'industriale Ferruccio Gramsci. L'anfora infranta dalla ruspa, a poche decine di centimetri di profondità, come è noto ha spasso circa trecento monete d'argento e di altri metalli.

«*Può darsi che ci sia qualche sesterzio* — dice un numismatico del paese — *ma personalmente ritengo il ritrovamento valido solo storicamente, non certo per il valore. Che si tratti di un tesoro comunque lo escludo*».

Oggi è giunta a Pombia la professoressa Franca Scaffi, ispettrice della Sovrintendenza delle Belle Arti e Antichità per il Piemonte, la quale, dopo aver visionato la zona del ritrovamento, ha fatto sapere che tornerà nella prossima settimana per effettuare sondaggi nella zona. Nulla si è potuto comunque sapere del valore delle monete.

Ma i pombiesi, che in queste ultime ore sono diventati attenti consultatori di manuali di numismatica, scuotono la testa affermando: «*Ma che milioni, per noi si tratta solo di qualche "souvenir"*».

Angelo Perazza, sindaco della cittadina, ammette che Pombia non è nuova a situazioni del genere, «*Pochi anni or sono, erano in corso gli scavi per le fondamenta della Res Nova, una fabbrica che stava sorgendo nell'antica zona di Sant'Andrea (ove un tempo sorgeva il centro di Pombia) quando vennero rinvenuti resti di tombe romane. I lavori rimasero bloccati per sei mesi fino a che la Sovrintendenza non intervenne concedendo il nulla osta al proseguimento*».

Pombia del resto è stato un centro «vivo» fin dalla preistoria. Nel periodo romano era municipio con il titolo di «civitas», e in epoca longobarda batteva moneta con una propria zecca. Nel paese oltre al conosciutissimo Ninfeo romano (una fontana-tempietto di culto pubblico) situato all'ingresso di Pombia, al margine della strada proveniente da «Aquileia», in un punto in cui anticamente si controllava il traffico con esazione di dazi e tributi, esistono molte chiese, tutte antiche, alle quali gli storici hanno già dedicato molti capitoli dei loro studi.

A testimonianza dell'antichissima e superiore autorità del locale pievano, il prevosto di Pombia conserva il diritto di indossare il piviale rosso durante i sinodi diocesani. Infatti, nei secoli passati, il prelato di Pombia, come rango ecclesiastico, poteva essere paragonato ad un vescovo.

n. g.

I metronotte di Omegna minacciano di scioperare

Omegna, 29 marzo.

(f.m.) I metronotte sono in agitazione e non è escluso che proclamino uno sciopero se le richieste che avanzano non verranno corrisposte in modo adeguato. Le guardie sono circa 40 e appartengono al distaccamento provinciale di Omegna - Villadossola.

«*Alcune settimane or sono* — spiega Carisio Pastrello, delegato di Omegna — *abbiamo chiesto tramite i sindacati, al direttore del nostro istituto Pastrello, un incontro nel quale volevamo esporre le nostre richieste, ma non abbiamo ottenuto risposta. Per questo motivo ci siamo riuniti a Novara alla Camera del lavoro proclamando uno sciopero per i giorni 1, 2 e 3 aprile*».

Pastrello è poi intervenuto convocando le parti per il 5 aprile a Novara. Le rivendicazioni del metronotte riguardano: la parità di salario con i distaccamenti di Milano e Torino (esiste una differenza nella provincia di Novara di circa 27 mila lire in meno mensili); il riconoscimento dei delegati sindacali e il carico effettivo di lavoro.

Un «college» studentesco su una riva del Ticino?

Cerano, 29 marzo.

(g.f.q.) Si costruirà un «college» studentesco sulla riva destra del Ticino? La proposta, partita lo scorso anno dal comune di Cerano, è largamente caldeggiata dagli amministratori degli altri centri interessati: Trecate, Galliate, Romentino e Sozzago.

Quanto prima sarà indetta una riunione tra tutti gli assessori alla pubblica istruzione di questi comuni per discutere il problema. La necessità di realizzare un villaggio studentesco nasce dal disagio cui vanno incontro ogni giorno gli studenti di questa zona.

Allo stesso tempo, con il decentramento di alcuni corsi, si ovvierebbe al sovraffollamento in atto negli istituti superiori di Novara. La scelta dell'area non è ancora stata indicata, ma dovrebbe cadere su una località baricentrica rispetto ai cinque comuni.

Un'interpellanza dc al consiglio comunale

Domodossola: due nuovi "market,, danneggerebbero i commercianti

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 29 marzo.

Nella seduta di ieri sera del Consiglio comunale è stata discussa una interpellanza dei democristiano Giorgio Tacca sulla situazione generale del commercio in città. Tacca ha esordito parlando dello «*stato di disagio*» del piccolo commercio locale a causa della polverizzazione delle licenze e della ventilata apertura di nuovi supermercati in città. «*In passato* — ha proseguito — *il Comune è intervenuto a sostegno di altre categorie in difficoltà e credo sia giusto che ora faccia altrettanto perché il problema è particolarmente grave ed urgente. La crisi del commercio locale coinvolge infatti centinaia di piccoli operatori e le loro famiglie*».

Secondo l'interrogante, questa situazione di disagio generale «*si ripercuote negativamente sull'ultimo anello della catena: i consumatori*». «*La mia interpellanza* — ha aggiunto Tacca — *non dev'essere interpretata come una presa di posizione preconcetta nei confronti della grande distribuzione: sono d'accordo nel considerare arcaiche e superate alcune vecchie strutture del commercio tradizionale*

«*Nell'ambito del commercio tradizionale* — ha detto — *i macellai si trovano ad esempio di fronte ad una situazione insostenibile. Il macello comunale cittadino è in condizioni disastrose ed è carente sotto ogni punto di vista; in proposito ci sono persino state relazioni del veterinario comunale. I macellai locali devono perciò servirsi di attrezzature situate fuori città*».

Per quanto riguarda i nuovi supermercati, Tacca ha detto che «*la precedente Giunta comunale, in una relazione che risale ad un paio di anni fa, aveva definito la situazione del commercio locale ormai giunta a saturazione. Ora, si sente parlare di due supermercati e in città circolano addirittura i progetti e le piantine dei nuovi centri commerciali. C'è da chiedersi se sbagliava la Giunta quando parlava di "saturazione" o se si stanno commettendo errori adesso*».

Il consigliere dc ha posto l'accento sul credito che il commercio tradizionale concede normalmente ai consumatori ed ha precisato che ci si trova di fronte ad una scelta che investe una categoria economica di particolare consistenza a Domodossola», centro «*commerciale*» delle vallate, per cui «*il Comune non può ignorare questo stato di cose*». «*Per uno dei supermercati la cui apertura è data per scontata* — ha concluso Tacca — *si parla di un negozio di duemila metri quadrati in un nuovo condominio nelle vicinanze della stazione internazionale*».

Domodossola. Il rag. Giorgio Tacca della dc (Falciola)

Secondo le voci che corrono in città, il nuovo negozio sarebbe aperto dalla «Coop», l'organizzazione cooperativistica che ha già numerosi centri di distribuzione in provincia.

Su questo argomento ha risposto l'assessore Giuseppe Pitasi affermando che «*la nuova Commissione del commercio, nominata sulla base delle recenti disposizioni legislative in materia, si è svegliata da poco tempo. Nelle prime tre sedute, abbiamo cercato di proporci uno schema sulla base del quale dovremo operare in futuro ed abbiamo deciso di dare la precedenza, nella concessione delle licenze, alle cooperative di consumatori ed ai consorzi fra commercianti. Con questi intendimenti sono state esaminate sinora le domande che sono pervenute*».

E' stato comunque deciso di tenere entro la corrente settimana una riunione alla quale parteciperanno la Giunta comunale al completo, tutti i capigruppo consiliari e i rappresentanti dei commercianti per un esame più approfondito della questione. Il Consiglio ha anche votato l'ordine del giorno sul problema del traffico con cui vengono nominati gli insegnanti nelle scuole medie all'inizio dell'anno scolastico. «*L'inconveniente* — dice il documento votato all'unanimità — *pone paradossalmente la scuola pubblica in condizioni di inferiorità rispetto alla scuola privata, il cui organico degli insegnanti è presente sin dal primo giorno di scuola*».

n. v.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Conti, corso Marconi 7; Delfondi, corso Torino ang. Comunale, corso Risorgimento 90; Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Samoclini, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Mazzini 11.
OMEGNA — Lapidari, piazza 24 Aprile.
VERBANIA — Manelli, viale Manelli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Ferrico (corso della Vittoria 4) sino al 10 aprile personale del pittore Pier Paolieri. Alla Galleria Santo Spirito (via Sonno Sistemi), personale della pittrice Evelin Villerius fino al 4 aprile.
ARONA — Alla Galleria Arona (corso Cavour 117), personale della pittrice Karla Caldabino viso e Cimarri. Al «Sopprado» (corso Repubblica), personale del pittore Abruzzese Nino Calit sino al 9 aprile.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 69) mostra «Primavera», che raggruppa una selezione di quadri di alcuni fra gli artisti più significativi della pittura italiana, fra cui Giuseppe Almone, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
OMEGNA — Alla galleria Spriano (via Cattaneo 7), mostra di litografie, pastelli e disegni di Mario Tozzi.
Al Portico d'Arte, mostra di scultura di Maria Molteni. La rassegna rimarrà aperta sino al 15 aprile.
STRESA — Il pittore milanese Francesco Galletti ha aperto una personale delle sue opere al ristorante Romagna di Davero, sulla statale 33 del Sempione.
VERBANIA — Alla galleria Cortina, via San Vittore 36, personale del pittore Xanti Schawinsky. La mostra resterà aperta sino al 15 aprile. Sono pure esposte opere di Arrandale, Chiaiotti, Fontana, Crotmant, Hedro Grienhaber, Hlaiki, Hsiek, Hartung Helliter, Kornele, Lob, Marlmaler, Moore, Nele, Palmore, Peiara, Pomodoro, Ria, Scirr, Uecker, Vasarely, Cotruba. Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi) mostra collettiva di Biasolini, Gazzaniga, Consonni, Obiechino, Licata e Poppi, sino al 9 aprile.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Prembletto, Stresa, Varzo, Villadossola.
Prezzi praticati al mercato settimanale di Oleggio (capi esposti 215): giovenche: gruppo di prima qualità 490-530 lire il chilo; vitelli grassi di prima qualità 800-970; vitelli grassi di seconda qualità 650-690; vacche di prima qualità 310-350; vacche di seconda qualità 220-260; tori 500-560; capretti 1500-1600.

NOTIZIE IN BREVE

Una mostra di vini novaresi, organizzata dalla Pro loco, si svolgerà a Vignone (Verbania) domenica e lunedì prossimi.
I funerali di monsignor Paolo Graziani, prelato d'onore di Sua Santità Paolo VI, si sono svolti ieri ad Arona.

Strepitoso successo al magnifico

SUPERMEC

della calzatura

Novara - Piazza Cavour

nell'augurarvi

Buone Feste Pasquali

SUPERMEC

presenta l'entusiasmante formidabile e spettacolare carosello di modelli nelle più recenti novità

Il motto

SUPERMEC

«la verità sta nel prezzo e nella qualità»

non mancate di visitarci

ALBERTINAZZI

LA PIU' VASTA ESPOSIZIONE PER L'ARREDAMENTO

con 5 piani
con 50 corsie

MOBILI

500 ambientazioni
5000 metri quadri

SEDE VIA NOVARA CRESSA Tel. (0322) 86.125 - 86.200

FILIALE DI ARONA - VIA LIBERAZIONE 50 - TELEFONO (0322) 44.306

Una riunione a Novara per la Val Formazza

Come prevenire le valanghe

Sarà costituito un comitato tecnico che, sotto la direzione del Genio Civile, programmerà opere di difesa attiva e passiva a salvaguardia della viabilità e degli abitati - Con una spesa di un miliardo di lire si renderebbe accessibile anche d'inverno la cascata del Toce

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 marzo.

Il prefetto, dottor Forte, ha convocato stamani una riunione ad alto livello per esaminare la situazione che potrebbe determinarsi in valle Formazza per la caduta di valanghe. Diciamo subito, a scanso di equivoci, che sia il sindaco di Formazza, Luigi Anderlini, che l'esperto del Cai, Carlo Zanetta, hanno assicurato che, salvo imprevisti, oggi come oggi, il fondovalle non corre alcun pericolo. In altre parole, né la strada provinciale che per trenta chilometri si snoda da Domodossola alle cascate del Toce, né i centri abitati, anche più piccoli, sono sotto l'incombente minaccia delle valanghe.

Perché, allora, questa riunione? Si è voluto mettere, come si suol dire, le mani avanti, perché, se di fatto in val Formazza quest'anno è stata risparmiata dalle valanghe nonostante l'abbondante innevamento ciò è dovuto più che altro a condizioni meteorologiche del tutto particolari che hanno in un certo senso favorito l'assestamento progressivo degli strati di neve. Non è che di valanghe e di slavine non se siano proprio cadute, ma in nessun caso hanno raggiunto gli abitati e le vie di comunicazione. Insomma, una annata favorevole (contrariamente a quanto accaduto a Macugnaga) anche se per lunghi periodi, ci è stato detto, la popolazione è vissuta con un po' di paura.

Alla riunione, presieduta come abbiamo detto dal prefetto, sono intervenuti i sindaci di Formazza Anderlini e di Baceno, Fattorini, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegner Gentile, il capo del dipartimento per l'Ossola dell'Enel, ingegner Campora (ci sono sette laghi artificiali in Formazza), il delegato di zona del soccorso alpino, don Pietro Silvestri, l'ingegner Passio del genio civile, rappresentanti dell'Ente del turismo, dell'Ispettorato delle foreste e l'ingegner Zanetta, «esperto» del servizio valanghe del Cai. Ed è stato proprio quest'ultimo a sottolineare l'importanza di una valutazione sotto la giusta luce dei «bollettini delle valanghe» che, se interpretati come dovuto, permettono di evitare sciagure che possono assumere talvolta, come è accaduto anni fa proprio in «Formazza», carattere di catastrofe.

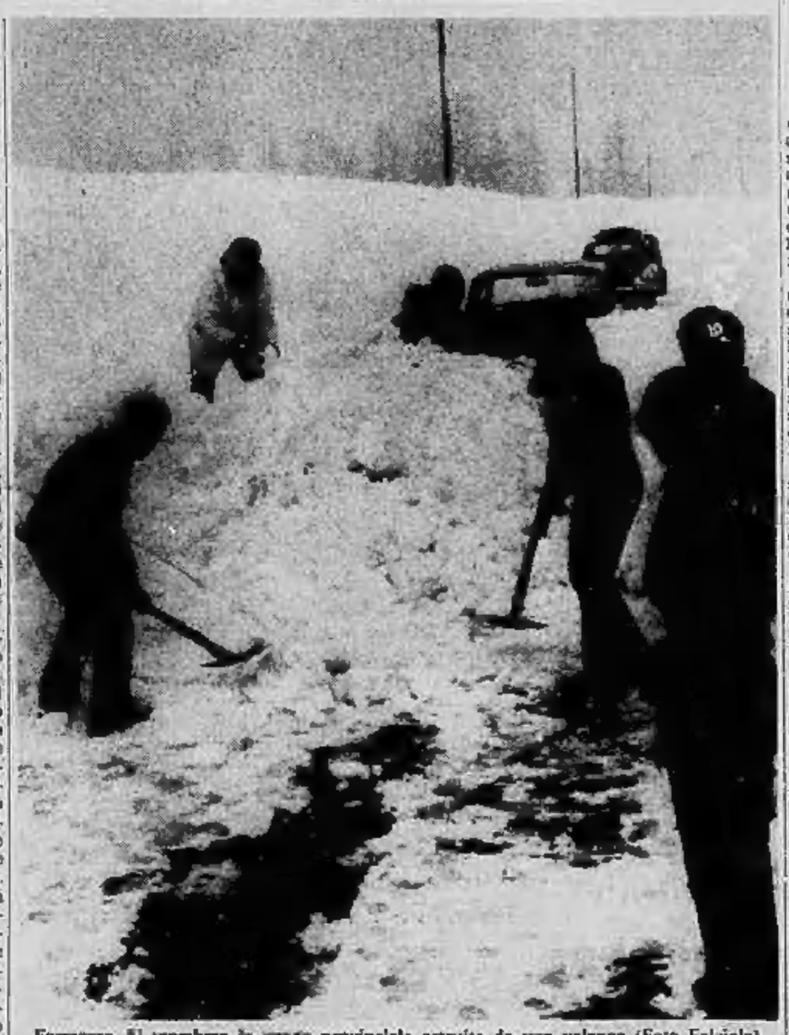
Una prima iniziativa in questo senso è stata presa oggi: la costituzione di comitati di esperti, residenti nelle zone soggette a valanghe. Sono presieduti, ciascuno, dal sindaco e verranno chiamati a farne parte operatori economici (per lo più albergatori), i gestori di impianti di risalita oltre agli esperti veri e propri. Il comitato «interpreterà» di volta in volta il bollettino delle valanghe in riferimento alla propria zona prendendo, ove si rendesse necessario, i provvedimenti del caso, come per esempio, fare sgomberare centri abitati o chiudere strade, in determinati punti e in certe ore.

Altra iniziativa decisa durante la riunione, la costituzione di un comitato tecnico che, sotto la direzione del genio civile, programmerà e progetterà opere di difesa attiva e passiva, a salvaguardia della viabilità e degli abitati. Si tratta per lo più della costruzione di sbarramenti, i cosidetti «paravalanghe» e di eventuali gallerie artificiali. Si è anche parlato del distacco artificiale delle masse nevose dai canaloni e dai pendii, soggetti, appunto, alla formazione di valanghe e slavine ma si è dovuto constatare che, almeno per quanto riguarda la nostra provincia, mancano i mezzi adeguati.

Attualmente questo sistema viene attuato (con un certo empirismo) nel Trentino e in altre località di sport invernali per rendere sicure le piste per gli sciatori. In altri paesi i valloni vengono «scaricati», artificialmente, in maniera progressiva, con esplosivi (mediante bombardamento) o altri mezzi tecnici più moderni.

Il sindaco di Formazza, Anderlini, ci ha parlato di un progetto esecutivo già pronto, per rendere accessibile, anche d'inverno, la cascata del Toce e Riale. Dovrebbero essere costruiti paravalanghe, una galleria artificiale e una variante alla provinciale in località Sotto-Frua. Un progetto forse un po' ambizioso, dato che la spesa si aggirerebbe sul miliardo di lire, ma che un giorno o l'altro bisognerà pure rispolverare. Gli svizzeri faranno giungere la strada, sul loro versante, sino al San Giacomo e con la apertura del «passo» qualche cosa bisognerà pur fare.

p. b.



Formazza. Si sgombera la strada provinciale ostruita da una valanga (Foto Falciola)

L'eccentrico "figlio di Cosa nostra„ fa di nuovo parlare di sé

Scomparso il miliardario Maimone voleva acquistare la Val d'Ossola

Dimesso dall'ospedale psichiatrico, era stato inviato in soggiorno obbligato a Rapallo, dove si trovano alcuni suoi familiari - Partito da Belluno, non è mai arrivato nella località balneare - Se nei prossimi giorni non si farà vivo, cominceranno le ricerche - Difficilmente tornerà a Varzo

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 marzo.

Mario Victor Maimone, il «multimiliardario» che aveva avuto una breve parentesi di notorietà per i suoi fantastici e incredibili progetti di valorizzazione della Valdivedro (ad un certo punto voleva comprare tutta la Val d'Ossola), sta facendo ancora parlare di sé.

Dopo i «fatti» di «San Domenico di Varzo», quando nel corso di alcune conferenze stampa si divertiva a snocciolare a getto continuo una storia più incredibile dell'altra, il popolare «mister miliardo» si era trasferito nella più sofisticata Cortina, dove aveva cercato di polarizzare su di sé l'attenzione generale.

Era però incorso in una disavventura giudiziaria, che lo aveva portato in carcere a Belluno sotto l'accusa di emissione di assegni a vuoto e di truffa aggravata.

«Mister miliardo» aveva infatti ecceduto nel tentativo di rafforzare il suo personaggio di «figlio di Cosa nostra» e, in una boutique di Cortina, aveva acquistato in un pomeriggio abiti per oltre 3 milioni, pagandoli con assegni risultati poi scoperti.

Con assegni sempre scoperti aveva pagato i conti di una cena al ristorante, alla quale aveva invitato parecchie persone, e di un «night», il tutto per settecentomila lire.

Maimone era poi stato trasferito dal carcere all'ospedale psichiatrico. Recentemente era stato dimesso e inviato, in soggiorno «obbligato», a Rapallo, dove si trovavano alcuni familiari.

Il «miliardario», partito già alcuni giorni fa da Belluno, non risulta però essere mai arrivato nella nota località balneare ligure; è sparito senza lasciare alcuna traccia di sé: in questi ultimi due giorni, infatti, nessuno dei familiari, dei conoscenti o degli abituali componenti del suo entourage lo ha visto. *«Lo aspettavamo da un giorno all'altro* — hanno detto i familiari —, *ma non si è fatto più vivo. Siamo in apprensione».*

Per ora, però, le autorità non sarebbero state ancora interessate alle sue ricerche. Se «mister miliardo» non comparisse nei prossimi giorni, non è escluso che vengano avviate indagini che potrebbero essere estese anche all'Ossola, dove Maimone ha trascorso un lungo periodo e ha tenuto le sue prime conferenze stampa, parlando di alberghi con migliaia di posti letto, di funivie, di interi villaggi turistici in Valdivedro.

Maimone si era persino fatto ricevere dal sindaco di Varzo, al quale aveva illustrato con la massima serietà alcuni suoi progetti colossali, come quello di realizzare un tunnel che dall'Alpe Veglia raggiungesse la Svizzera per consentire uno scambio di selvaggina con la Confederazione.

A Varzo, dove nessuno, naturalmente, ha mai creduto ai suoi racconti sui miliardi di «Cosa nostra», che avrebbe dovuto avere a disposizione, e sulla identità delle «principesse» che facevano parte della sua pittoresca corte; il giovanotto troppo ricco di fantasia, era sempre stato accolto con bonomia: la gente gli era grata perché le sue «invenzioni» facevano pubblicità alla zona e alle risorse turistiche della Valle, che sono l'unico patrimonio su cui i valligiani sanno di poter contare.

«E' difficile che Maimone possa tornare quassù — dicono a Varzo —. *Se lo farà, nessuno gli chiederà conto, comunque, dei 130 miliardi di diamanti che aveva detto di aver nascosto in fondo al mare».*

Adriano Velli

Belluno. Il «miliardario» Maimone è scomparso. Lo hanno atteso invano a Rapallo

Montecrestese: si dimette un consigliere comunale

(Dal nostro corrispondente)
Montecrestese, 29 marzo.

(m. v.) L'assessore Aldo Migliarini si è dimesso dalla carica di consigliere comunale di Montecrestese. E' il secondo caso di dimissioni dal Consiglio comunale, dopo quello di cui fu protagonista un altro consigliere di maggioranza, Alberto Molini, che in passato aveva anche ricoperto la carica di sindaco del piccolo centro ossolano.

Le dimissioni di Migliarini sarebbero motivate da *«ragioni personali»* e da dissensi sulle maggiorazioni apportate dalla Giunta all'imposta di famiglia. A questo proposito, il sindaco di Montecrestese, Miguidi, ha dichiarato che *«l'assessore Migliarini ha sempre partecipato a tutte le riunioni di Giunta durante le quali erano state decise variazioni all'imposta di famiglia».*

L'assessore sarà sostituito nell'ambito della Giunta comunale, ma non al Consiglio, che, dopo le sue dimissioni, è ridotto a 13 componenti. Nei Comuni in cui si vota con il sistema maggioritario, la legge non prevede, infatti, la surrogazione dei consiglieri che lasciano l'incarico.

Infermiera derubata all'Ospedale Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 29 marzo.

(p.b.) I ladri hanno preso evidentemente di mira l'Ospedale Maggiore. Una infermiera della casa di cura annessa al nosocomio, Giuseppina Porsio, 29 anni, residente a Fara, aveva lasciato la borsetta nello spogliatoio del personale.

Finito il turno di servizio, si è accorta della scomparsa di 60 mila lire. I ladri, stranamente, le hanno lasciato 5 mila lire.

Altro furto negli uffici dell'Avis, nel seminterrato del padiglione di medicina: dal cassetto di una scrivania sono scomparse 250 mila lire.

Il provvedimento a Verbania

Rubarono cento lire di uva: scarcerati

Sono due giovani - Rimpatriati alle città d'origine

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 29 marzo.

(a.v.) Il procuratore della Repubblica di Verbania, dottor Calabrese De Feo, ha concesso oggi la libertà provvisoria a Giuseppe Campanale e Flavio Einorbon, i due «capelloni» che erano stati arrestati l'altro giorno sotto l'accusa di furto aggravato in concorso.

I due ragazzi, a carico dei quali pende l'accusa di furto pluriaggravato, sono stati subito scarcerati. Il Campanale e l'Einorbon, di 18 e 20 anni, entrambi senza fissa occupazione, erano arrivati a Domodossola diretti in Svizzera, ma erano stati respinti dalle autorità di confine elvetiche.

Rimasti senza soldi, i due giovani, erano entrati nel supermercato ed avevano acquistato generi alimentari per duecento lire. Uno dei due avrebbe poi preso da un banco il sacchetto di uva passita, nascondendolo in una borsa.

Appena usciti dal carcere, sono stati rimpatriati alle città di origine con foglio di via obbligatorio.

Perché il nuovo liceo avrà sede a Villadossola

Villadossola, 29 marzo.

(a. v.) Al consiglio comunale di Villadossola, che si è riunito ieri sera, si è parlato ancora del liceo scientifico. E' stata ratificata, infatti, una delibera della giunta, adottata con criteri di urgenza, con la quale il comune chiedeva l'istituzione di una nuova scuola e si assumeva contemporaneamente gli oneri per la sede e il personale ausiliario, che sarebbero di competenza dell'amministrazione provinciale.

In una relazione che ha aperto i lavori del consiglio, il sindaco Pirazzi Maffiola ha spiegato perché il nuovo liceo avrà sede a Villadossola anziché a Domodossola, come appariva certo in un primo momento. *«Cercherò di chiarire* — ha detto il sindaco — *gli avvenimenti successivi all'annuncio che l'amministrazione di Domodossola si assumeva gli oneri dell'istituzione del liceo e avrebbe predisposto per la disponibilità dei locali necessari.*

«In questa fase di collaborazione — ha continuato — *siamo venuti a conoscenza delle perplessità del provveditorato agli Studi sulla soluzione indicata da Domodossola per i locali della nuova scuola, mentre mancavano meno giorni allo scadere dei termini per la presentazione di una soluzione accettabile. Allora abbiamo preso contatti con il presidente dell'amministrazione provinciale, Cattaneo, col quale si era concordato di indire una riunione a Domodossola per esaminare le proposte sia del comune di Domodossola che di Villadossola ed effettuare comunemente le scelte che permettessero all'amministrazione provinciale di inoltrare la domanda in tempo utile per l'istituzione del liceo a partire dal prossimo anno scolastico. La scelta è caduta sulla proposta di Villadossola; ritenuta più idonea e vantaggiosa anche se limitata nel tempo. Non c'è stata, dunque, battaglia di campanile, ma è stata operata una scelta responsabile e razionale».*

Avrebbe soltanto tre o quattro anni di vita

Le fognature uccidono il laghetto di Mergozzo

Sarebbe responsabile l'amministrazione comunale - Avrebbe immesso i tubi direttamente nel bacino senza impianti depuratori né fosse di decantazione

(Dal nostro corrispondente)
Mergozzo, 29 marzo.

(a.c.) *Il lago di Mergozzo è inquinato e responsabile principale sarebbe l'amministrazione comunale, che avrebbe immesso le nuove fognature direttamente nel lago senza predisporre né impianti depuratori né fosse di decantazione. Tutti gli scarichi dell'abitato di Mergozzo e delle frazioncine alle sue spalle finiscono così nelle acque del lago, che fino a pochi anni fa era ancora uno dei più puri della Penisola.*

Che il lago è gravemente malato ce lo ha confermato anche uno dei maggiori esponenti del turismo locale, il dottor Sergio Colombo. «Stando ad una relazione della dottoressa Tonolli (direttrice dell'Istituto italiano di idrobiologia, che ha sede a Pallanza) — ha detto — il lago di Mergozzo avrebbe solo 3-4 anni di vita. Poi il veleno, che si sta accumulando sul fondo e la mancanza di un ricambio delle acque, ne provocheranno la fine».

Il lago infatti, non ha che un emissario: il canale che lo collega al Lago Maggiore, che, sebbene dragato tre anni or sono, è di nuovo ridotto ad una specie di cloaca scoperta, soprattutto a causa di un muro, che, ostacolando il deflusso delle acque, blocca sul fondo tutto quello che viene riversato nel bacino. La situazione è molto seria e se non verranno presi seri e urgenti provvedimenti, anche in questo lago andrà ad aggiungersi a quelli in cui la vita si è spenta per sempre.

Se questo dovesse accadere è facile immaginare le ripercussioni economiche che avrebbe per le popolazioni della zona che per buona parte vivono di turismo.

Un contrabbandiere presso Arona

Ferito, tenta la fuga nel canneto: catturato

Per sfuggire ai finanzieri era finito in auto contro un palo - Aveva un quintale di sigarette

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 29 marzo.

(g.r.) All'alba di stamane, nei pressi di Castelletto Ticino, sulla litoranea del Lago Maggiore, una pattuglia della Guardia di Finanza ha intimato l'«alt» a una «Alfa Romeo 1750» che giungeva da Varese a folle velocità: sulla vettura era un contrabbandiere, Ivano Mostoni, 23 anni, di Gallarate, il quale ha proseguito la corsa, premendo ancor più sull'acceleratore.

L'«Alfa» è stata inseguita a sirene spiegate; il contrabbandiere, nel tentativo di sfuggire agli agenti ha imboccato una stradicciola laterale, ma l'auto ha sbandato sul fondo ghiaioso, schiantandosi quindi contro un palo della segnaletica stradale. Benché sanguinante, il guidatore ha tentato ancora la fuga attraverso i canneti e le sterpaglie della riva del lago, in regione Cicognola. Preso è stato bloccato e trasportato all'ospedale «Santissima Trinità» di Arona, dove è ricoverato per gravi ferite.

Sull'auto del Mostoni è stato trovato un quintale e mezzo di sigarette di contrabbando.

Il «Venerdì Santo» a Romagnano Sesia

Romagnano Sesia, 29 marzo.

(l.d.b.) Le rappresentazioni sacre del Venerdì Santo di Romagnano Sesia quest'anno non si svolgeranno. Lo ha deciso il comitato incaricato dell'organizzazione della manifestazione.

Lo spettacolo è suggestivo nella sua grandiosità: oltre trecento personaggi in costume animano le scene ricavate dai luoghi naturali che circondano il comune.

Lo scorso marzo, specialmente, il successo è stato notevole: oltre 20 mila persone hanno assistito alla passione di Cristo, il che per una cittadina che conta poco più di 4 mila anime è una cifra di tutto rispetto. Il Venerdì Santo si conclude poi con una solenne processione nella quale sfilano gli interpreti maggiori nei caratteristici costumi d'epoca. Due squadroni di soldati, uno a cavallo ed uno a piedi, aprono e chiudono rispettivamente il corteo; in mezzo le pie donne, gli apostoli, i sommi sacerdoti, Pilato sulla biga romana, re Erode con il suo seguito e le innumerevoli comparse che ravvivano i migliori quadri.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 33.341

34 - ANNUNCI VARI

CARROZZINE lettini, cameratte, tutto Cardesi - bimbi - 25 aprile. Ispra. Telefonare 0332/43.062.

VENDO corso per [illegible] Cobol. Scrivere paterno n. 38455, fermo posta Gozzano.

RISTORANTE
Pinocchio
di Bertinotti
Borgomanero
VIA MATTEOTTI 147
TEL. (0322) 82.275
A.R.I.
SEDE ROTARY CLUB
RISTORANTE DEL
BUON RICORDO
FESTIVI E PREFESTIVI
A PRENOTAZIONE
Chiuso il lunedì

PASQUALINA
BERTANI
la colomba di classe
Premiata fabbrica di Biscottini e Pasticceria
BERTANI di Gianni Ferrari
NOVARA - Corso Cavour 5 - Tel. 25.273
RICCO ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI E CONFEZIONI REGALO

vendesi o affittasi
bar degustazione
Novara - Corso Torino 29
Telefono 0321/26.141

Computex
crea i Protagonisti
di domani

Nel mondo del lavoro il domani è già cominciato: si chiama computer. Specializzarsi oggi sugli elaboratori elettronici significa intraprendere una carriera da protagonisti, avere il futuro in pugno. Ogni giorno aumentano, da parte delle Aziende, le richieste di programmatori, cioè di esperti capaci di impiegare quelle macchine che, liberando l'uomo dal lavoro ripetitivo, lo elevano a funzioni di creazione, di studio, di guida. Conoscere i computer significa conoscere la Computex, la più grande organizzazione europea per la formazione di specialisti su elaboratori elettronici, l'unica internazionale operante in Italia. Prima per numero di allievi e di sedi (20 in tutta Italia), all'avanguardia per i metodi didattici e per la preparazione del suo corpo insegnante, la Computex è la scuola protagonista per i protagonisti di domani.

COMPUTEX
"L'università del computer"
Novara, Via Bonomelli 5 - tel. 21.142 - Torino, Via Arsenale 25 - tel. 533.498/533.501
Genova, P.zza Piccapietra 83 - tel. 564.925/592.795

MORGANTI moquettes
Esposizione Liberty TORINO via Bodoni [illegible] NOVARA corso della Vittoria 10° tel 24.288
Visitateci al 9° Salone Internazionale delle Arti Domestiche (23 marzo - 4 aprile)
Torino Esposizioni - Stand n. 276 - Telefono 652.764

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Billy [illegible] e un cervello (brillantez), L. Buzzanca.
CORSO: Conoscenza carnale (drammatico), J. Nicholson, C. Bergen.
ELDORADO: Quella specie d'amore (drammatico), C. Tognazzi, J. Sebert.
ESCELSIOR: The Bounty killer (western), T. William.
FARAGGIANA: Reverendo Colt (western), con C. Madison e R. Harrison.
VITTORIA: Dio perdona lo ho (western), T. Hill, B. Spencer.

ARONA
MODERNO: Per pochi gli in banco (drammatico), J. Earl Jones.
SAN CARLO: Le 24 ore di Le Mans (avventuroso), S. McQueen.
ROMA: Uomo bersaglio (brillante), I. Buzzanca.
LUX: Se incontri Janco, cercati un posto per morire (western).

SELLINZAGO
VOLTA: Corri, Angel corri (drammatico), con W. Smith.
ORATORIO: Giocatori d'azzardo (giallo), D. Gardon.

BORGOMANERO
MODERNO: L'evaso (drammatico), A. Delon.
SOCIALE: Io sono Valdez (western), B. Lancaster.
LUX: Se [illegible] ed io (commedia), L. De Funes.

CAMERI
ORATORIO: Dumbo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Una vergine per l'imperatore (drammatico).
CORSO: Tom e Jerry: Top cat (cartoni animati).

GHEMME
ITALIA: Il silenzio si paga con la vita.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Odio il prossimo tuo.

OLEGGIO
COMUNALE: Andromeda (fantascientifico) con A. Hill.
MODERNO: Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato (brillante), G. Wilder.

OMEGNA
SPLENDOR: Cattedrale Zero (fanta-erotico), P. Medina.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Intimità proibite di una giovane sposa.

TRECATE
VITTORIA: I segreti delle città più belle del mondo.
COMUNALE: Eccole sfida Sansone.
PELLICO: Flipper contro i pirati.

VERBANIA
APOLLO: La donna (drammatico).
ARISTON: Terrore al Lindon College (giallo), con S. Kendal e T. Filer Jones.
IMPERO: Gli sconosciuti (avventuroso), con P. Belmondo.
SOCIALE (Intra): Il capo Mauri (drammatico), con G.M. Volonté.
SOCIALE (Pallanza): Pippi Calzelunghe e i pirati Tucapuca.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: La prima volta (drammatico).